

telino più di un mese fermarsi a risarcir i legni, & attender provvedimenti, non partendo di là, che prima non disarmasse dieci galee a rinforzo dell'altre. I Bei parimenti convennero rimettere cinque loro galee col disarmo di quattro legni minori; imperocchè incontratisi, & assalita la nave Veneta Confidenza, furono da essa, benchè fuisse sola, nelle acque del Volo malamente percossi. Ma il Foscolo per necessità di biscotti fù costretto in Candia portarsi, lasciando le navi nell' Arcipelago, con ordine a Francesco Morosini, Provveditor dell'armata, di scorrere con cinque conserve le rive della Morea, dove a Egena abbruciò dieci fregatoni, che carichi di grano erano per passar in Canea. All'incontro Amurat, rinforzato in Scio de' nuovi sussidii di Costantinopoli, e di Barberia; partì con sessanta quattro galee, sei maone, e quarantaquattro navi, oltre cinquanta galeotte, & altri navilii minori, e veleggiò verso Tine, dove scorto un vascello da corso, inviò ad acquistarlo quattro galee, & una nave. Era il legno armato in Livorno, e le sue genti non vedendo alcuno scampo, sbarcate a terra, lasciarono appreso le polveri accesa una micchia, che operò così a tempo, che diede fuoco appunto, sbalzandoli in aria, quando vi entrarono i Turchi. Gli altri sdegnati sbarcarono sopra l'Isola per danneggiarla, ma incontrati con milizie da Giacomo Butti, furono astretti alla ritirata, battendoli da per tutto la piazza. Il Capitan Bafsà temendo, che l'armata nemica soprarrivasse, si allontanò prestamente. Ma sfuggendo i cimenti, incontrò appresso Scira i Veneti, che l'andavan cercando; e dispose la sua armata in due corpi con tal' arte, che separando le navi dalle galee, sperava, mentre i Veneti affalissero i legni più grossi, poter alle spalle, & a' fianchi colpirli. Ma questi (il Mocenigo a Cerigo haveva dell'armata assunto il comando) tenendosi con pari avvedimento schierati, spinsero le navi contra i Barbareschi, mostrandosi risoluto il Capitan Generale ad investire quelle de' Turchi. I Corsari mal volentieri arrischiando al combattimento quei legni, che riservano per arricchir con le prede, girato il bordo, s'allontanarono; & il Bafsà temendo all' hora di esser assalito da tutte le forze, si ritirò, tenendosi però sempre in buona

*Nuova uscita di Amurat Bafsà da Costantinopoli coll'armata*

*L'Armata Veneta presso Scira tenta nuovamente assalirli co' Turchi.*